

RASSEGNA internazionale

Vietnam: l'Italia, il GRP e la pace

Gli accordi di Parigi per il ristabilimento della pace nel Vietnam riconoscono l'esistenza, nel Vietnam del sud, di due amministrazioni (governi), due eserciti, due sistemi economico e tre forze politiche.

Il modo per impedire l'attuazione degli accordi, e quindi il ristabilimento della pace, è invece quello di ignorare quanto gli accordi dicono, e di seguire l'impulso dato, nel momento in cui si definiva ai suoi rappresentanti di firmare, dal presidente Nixon.

Ma il governo sa che gli elementi che ogni governo richiede ad un altro piano di riconoscimento e che, nel caso del GRP, sono stati riconosciuti validi da decine di governi socialisti e non socialisti.

Queste osservazioni erano necessarie perché nei giorni scorsi il sottosegretario agli Esteri, Granelli, rispondendo ad una interrogazione di numerosi deputati sul riconoscimento del GRP da parte del governo italiano, ha esposto una stravagante quanto faziosa interpretazione della realtà sud-vietnamita.

Dai ministri degli Esteri Mladenov e Moro

Firmato a Sofia accordo decennale italo-bulgaro

Dal nostro inviato

Seppure condotta in limiti di tempo più serrati nell'arco della giornata odierna, la firma di questo accordo è stata una delle più importanti del 1974.

La cerimonia della firma si è svolta nella grande sala del Parlamento, al termine di una franca e amichevole conversazione fra le due delegazioni dirette rispettivamente dall'on. Moro e dal ministro degli Esteri bulgaro Petar Mladenov.

Sul piano della cooperazione bilaterale l'accordo decennale firmato dai due ministri degli Esteri getta le basi per l'allargamento e l'approfondimento di rapporti già assai positivi e che vedono l'Italia al primo posto fra i partners occidentali della Bulgaria.

giunto che «non si riconoscono in esso gli elementi caratterizzanti propri di uno Stato sovrano, secondo i principi di diritto internazionale», che «lo stesso partito interessato respinge del resto la consecrazione dell'esistenza di tre entità statali nel Vietnam, che restano dunque due in attesa che il tempo permetta di aggiungere, con mezzi pacifici, all'unificazione del paese».

Se questa è la posizione del governo italiano, c'è da chiedersi se esso creda davvero a quanto dichiara oppure se abbia davvero esaminato a fondo la questione per non doverne rendere conto, cosa evidentemente disdicevole, di leggerezza.

Il GRP, come il governo di Saigon, dispone di territorio — anche più ampio di quello controllato da Thieu — e di popolazione, che amministrano meglio di quanto Thieu non amministrerà quella delle sue zone.

Ma il governo sa che gli elementi che ogni governo richiede ad un altro piano di riconoscimento e che, nel caso del GRP, sono stati riconosciuti validi da decine di governi socialisti e non socialisti.

Queste osservazioni erano necessarie perché nei giorni scorsi il sottosegretario agli Esteri, Granelli, rispondendo ad una interrogazione di numerosi deputati sul riconoscimento del GRP da parte del governo italiano, ha esposto una stravagante quanto faziosa interpretazione della realtà sud-vietnamita.

G. S. A.

Il rapporto del compagno Tito

Rafforzare l'unità e l'azione della Lega dei comunisti jugoslavi

E' questa la condizione, egli ha detto, per lo sviluppo della politica di non allineamento in campo internazionale e la piena affermazione del sistema di autogestione nella società



Il presidente Tito, con la moglie Jovanka, accolto dagli applausi dei delegati e invitati

(Dalla prima pagina)

campo sono quelli della stabilizzazione economica, di uno sviluppo più armonico e continuo, di una utilizzazione più razionale delle risorse, di una trasformazione socialista delle campagne.

La messa a punto di questo sistema di pianificazione è un compito che il sistema socialista deve affrontare con decisione.

Il generale Julio Cesar Vadora, nuovo comandante dell'esercito uruguayano, è giunto ieri a Montevideo.

Il che, ha aggiunto Tito, non significa che lo Stato sia diventato superfluo alla società jugoslava.

Per quanto riguarda la conferenza sulla sicurezza europea, sono state riaffermate le rispettive posizioni, nelle quali si è possibile registrare larghe convergenze.

Sul piano della cooperazione bilaterale l'accordo decennale firmato dai due ministri degli Esteri getta le basi per l'allargamento e l'approfondimento di rapporti già assai positivi e che vedono l'Italia al primo posto fra i partners occidentali della Bulgaria.

Termina oggi lo sciopero dei ferrovieri indiani

NUOVA DELHI, 27. Lo sciopero dei ferrovieri indiani, proclamato ventiquattro giorni fa, si concluderà domani, secondo quanto ha deciso il comitato di agitazione della categoria.

Durante una conferenza stampa nel Connecticut

Watergate: nuove critiche di Ford al presidente Nixon

Il vice presidente disapprova il rifiuto a consegnare i documenti sullo scandalo Messaggio radiofonico del capo della Casa Bianca per il «Memorial Day»

Ancora incerta la situazione in Uruguay

MONTEVIDEO, 27. Il generale Julio Cesar Vadora, nuovo comandante dell'esercito uruguayano, è giunto ieri a Montevideo.

Il che, ha aggiunto Tito, non significa che lo Stato sia diventato superfluo alla società jugoslava.

All'età di 60 anni, stroncato da leucemia

Morto il noto columnist americano Stewart Alsop

In un libro autobiografico dello scorso anno ha descritto la sua dura lotta contro la terribile malattia

WASHINGTON, 27. Stewart Alsop, uno dei più noti «columnisti» americani, è morto all'età di 60 anni, stroncato da un attacco di polmonite che i medici hanno descritto come un conseguenza della leucemia di cui soffre da tre anni.

Il decesso è avvenuto ieri nella clinica dell'Istituto nazionale della sanità a Bethesda dove Alsop era stato ricoverato due settimane fa per l'ennesimo, ma questa volta inutile, trattamento per leucemia mieloblastica acuta.

Impegno della RDT con i popoli africani in lotta

BERLINO, 27. (f.p.) — La Repubblica democratica tedesca è fermamente impegnata, moralmente e materialmente, a fianco dei popoli che lottano per la loro indipendenza.

Il che, ha aggiunto Tito, non significa che lo Stato sia diventato superfluo alla società jugoslava.

Impegno della RDT con i popoli africani in lotta

BERLINO, 27. (f.p.) — La Repubblica democratica tedesca è fermamente impegnata, moralmente e materialmente, a fianco dei popoli che lottano per la loro indipendenza.

Il che, ha aggiunto Tito, non significa che lo Stato sia diventato superfluo alla società jugoslava.

Il che, ha aggiunto Tito, non significa che lo Stato sia diventato superfluo alla società jugoslava.

Impegno della RDT con i popoli africani in lotta

BERLINO, 27. (f.p.) — La Repubblica democratica tedesca è fermamente impegnata, moralmente e materialmente, a fianco dei popoli che lottano per la loro indipendenza.

Il che, ha aggiunto Tito, non significa che lo Stato sia diventato superfluo alla società jugoslava.

Impegno della RDT con i popoli africani in lotta

BERLINO, 27. (f.p.) — La Repubblica democratica tedesca è fermamente impegnata, moralmente e materialmente, a fianco dei popoli che lottano per la loro indipendenza.

Il che, ha aggiunto Tito, non significa che lo Stato sia diventato superfluo alla società jugoslava.

Il che, ha aggiunto Tito, non significa che lo Stato sia diventato superfluo alla società jugoslava.

L'analisi dei rapporti con l'Italia

Dal nostro inviato

BELGRADO, 27. Le parole che il Presidente Tito ha dedicato alla questione dell'ex zona B — questione che si riferisce ad un passo di una nota del ministro degli Esteri italiano il 21 febbraio scorso — sono state brevi, ferme, misurate.

La riaffermazione della posizione jugoslava — «Non esiste una questione di frontiera e su questo punto non tratteremo» — era prevista e attesa anche nel rapporto del compagno Tito.

Il che, ha aggiunto Tito, non significa che lo Stato sia diventato superfluo alla società jugoslava.

Il che, ha aggiunto Tito, non significa che lo Stato sia diventato superfluo alla società jugoslava.

Il che, ha aggiunto Tito, non significa che lo Stato sia diventato superfluo alla società jugoslava.

Il che, ha aggiunto Tito, non significa che lo Stato sia diventato superfluo alla società jugoslava.

Il che, ha aggiunto Tito, non significa che lo Stato sia diventato superfluo alla società jugoslava.

Linea economica

(Dalla prima pagina)

menti che oggi prevalgono nel governo possono avere, come esito «soltanto quello della recessione». Per ridurre la dimensione e la durata degli effetti deflattivi di certi provvedimenti, egli suggerisce una «severa supervisione delle aziende di credito e degli istituti di banche».

Il che, ha aggiunto Tito, non significa che lo Stato sia diventato superfluo alla società jugoslava.

Il che, ha aggiunto Tito, non significa che lo Stato sia diventato superfluo alla società jugoslava.

Il che, ha aggiunto Tito, non significa che lo Stato sia diventato superfluo alla società jugoslava.

Il che, ha aggiunto Tito, non significa che lo Stato sia diventato superfluo alla società jugoslava.

Il che, ha aggiunto Tito, non significa che lo Stato sia diventato superfluo alla società jugoslava.

Il che, ha aggiunto Tito, non significa che lo Stato sia diventato superfluo alla società jugoslava.

Il che, ha aggiunto Tito, non significa che lo Stato sia diventato superfluo alla società jugoslava.

Il che, ha aggiunto Tito, non significa che lo Stato sia diventato superfluo alla società jugoslava.

rimanere soltanto un test per asserzioni di economia politica a livello teorico. Un esponente della Direzione del PSI, il responsabile della stampa e propaganda, Clelio Darone, ha affermato ieri che, dopo il ritiro di La Malfa, ci si è trovati «di fronte al paradosso di una linea, per un verso, ancor più spassatamente parassitaria, per un altro verso, di carattere inflattivo, per la persistenza di una produttività parassitaria in direzione di una serie di interessi corporativi e settoriali».

Il che, ha aggiunto Tito, non significa che lo Stato sia diventato superfluo alla società jugoslava.

Il che, ha aggiunto Tito, non significa che lo Stato sia diventato superfluo alla società jugoslava.

Il che, ha aggiunto Tito, non significa che lo Stato sia diventato superfluo alla società jugoslava.

Il che, ha aggiunto Tito, non significa che lo Stato sia diventato superfluo alla società jugoslava.

Il che, ha aggiunto Tito, non significa che lo Stato sia diventato superfluo alla società jugoslava.

Il che, ha aggiunto Tito, non significa che lo Stato sia diventato superfluo alla società jugoslava.

Il che, ha aggiunto Tito, non significa che lo Stato sia diventato superfluo alla società jugoslava.

Il che, ha aggiunto Tito, non significa che lo Stato sia diventato superfluo alla società jugoslava.

Chirac primo ministro

(Dalla prima pagina)

Il presidente Pompidou, la sua nomina a giudizio di molti osservatori, starebbe ad indicare che Giscard sarebbe intenzionato a continuare la tradizionale politica estera gollista, mentre manterrebbe la distanza con il socialista che è tuttora il più grosso raggruppamento politico all'Assemblea nazionale.

Il che, ha aggiunto Tito, non significa che lo Stato sia diventato superfluo alla società jugoslava.

Il che, ha aggiunto Tito, non significa che lo Stato sia diventato superfluo alla società jugoslava.

Il che, ha aggiunto Tito, non significa che lo Stato sia diventato superfluo alla società jugoslava.

Il che, ha aggiunto Tito, non significa che lo Stato sia diventato superfluo alla società jugoslava.

Il che, ha aggiunto Tito, non significa che lo Stato sia diventato superfluo alla società jugoslava.

Il che, ha aggiunto Tito, non significa che lo Stato sia diventato superfluo alla società jugoslava.

Incontro De Mita ministro industria ungherese

ROMA, 27. Si è svolto al ministero dell'Industria l'incontro tra il ministro dell'Industria ungherese, Szekler, in visita ufficiale in Italia, ed il ministro De Mita.

Il che, ha aggiunto Tito, non significa che lo Stato sia diventato superfluo alla società jugoslava.

Il che, ha aggiunto Tito, non significa che lo Stato sia diventato superfluo alla società jugoslava.

Il che, ha aggiunto Tito, non significa che lo Stato sia diventato superfluo alla società jugoslava.

Il che, ha aggiunto Tito, non significa che lo Stato sia diventato superfluo alla società jugoslava.

Il che, ha aggiunto Tito, non significa che lo Stato sia diventato superfluo alla società jugoslava.

Il che, ha aggiunto Tito, non significa che lo Stato sia diventato superfluo alla società jugoslava.

Advertisement for 'L'Unità' newspaper, including subscription rates and contact information for the editorial office.

Advertisement for 'EDITORIALE UNITA' featuring a portrait of a man and the slogan 'LA VIA LENINISTA'.